

XI GIORNATA REGIONALE DELLA POLIZIA LOCALE

Udine, 20 gennaio 2020

Autorità, Sindaci, Signore, Signori, Colleghi,

saluto anch'io e ringrazio tutti coloro che oggi sono intervenuti così numerosi per celebrare S. Sebastiano, patrono della Polizia Locale, e rinnovare così un appuntamento giunto ormai all'undicesima edizione.

Un doveroso e sentito grazie al Sindaco di Udine, dott. Pietro Fontanini, alla Polizia Locale, ed in particolare al Comandante dott. Eros Del Longo, e alla Città tutta. E' un grande piacere, dopo dieci edizioni in altre località della nostra Regione, poterla finalmente celebrare in questa splendida cornice.

Come ricordato dallo speaker, il 29 aprile 2009 l'Assemblea regionale ha approvato la legge n. 9 che ha istituito la "Giornata della Polizia Locale". Oltre a celebrare assieme il nostro Patrono, questa giornata è occasione per fare il bilancio dell'attività svolta dalle Polizie Locali del Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno precedente.

Il report completo dei dati raccolti dal Servizio Polizia locale e sicurezza della Regione sarà pubblicato sul sito regionale ed alcune copie cartacee sono comunque già oggi a disposizione. Qualcuno dice che i numeri sono aridi, ma aiutano a far comprendere quanti e quali siano le nostre attività. Nel 2019 le polizia locali della Regione hanno accertato 193 abusi edilizi, 81 discariche abusive, 1270 abbandoni di rifiuti, ritirato 762 patenti di guida e 799 carte di circolazione. Hanno dovuto rilevare 12 incidenti mortali, dato, per fortuna, in calo rispetto ai 17 del 2018, e 1679 incidenti con feriti, in leggero aumento rispetto l'anno precedente quando furono 1621. Sequestrati 1330 veicoli – in gran parte per mancata copertura assicurativa - ed eseguiti ben 1125

controlli sui mezzi pesanti. 1.753 ore di formazione di educazione stradale, anche per adulti, negli istituti scolastici di ogni ordine e grado. In aumento i controlli, e gli accertamenti, relativi alla sicurezza stradale: 1857 accertamenti per mancato uso cinture di sicurezza o seggiolini, a fronte dei 1205 nel 2018 e di 837 l'anno precedente; 1.483 utilizzi di cellulari alla guida – a fronte dei 1098 dell'anno precedente. La Polizia Locale di questa Regione ha ben presente l'obiettivo del miglioramento della sicurezza di tutti gli utenti della strada – purtroppo di stretta attualità Faremo correttamente un cenno sull'Accordo ANCI – Ministero degli Interni in materia. L'attività di polizia giudiziaria ha visto l'invio di 3.363 informative di reato all'Autorità Giudiziaria, 228 sequestri penali e 34 persone arrestate.

La Polizia Locale è presente sempre, tutti i giorni dell'anno, nelle strade e sul territorio accanto ai nostri concittadini, per tutelarli in tutte le attività quotidiane. Per garantire la loro sicurezza in ogni declinazione: dalla sicurezza stradale a quella alimentare, dalla sicurezza commerciale a quella ambientale, dalla sicurezza del territorio ai controlli antidegrado.

La conferma della varietà della nostra azione si ricava anche dalle motivazioni per il conferimento degli encomi al personale particolarmente distintosi. Danneggiamenti volontari seriali, gestioni illecite di rifiuti, molestie sessuali, passeur, borseggiatori, ladri, piccole reti di spaccio smantellate, truffe ai danni dello Stato e di Enti pubblici, frodi in commercio ma anche operazioni congiunte per la chiusura di pubblici esercizi pericolosi per l'incolumità della clientela.

Il raggiungimento di questo alto livello di operatività è frutto di un percorso professionale comune nell'ambito formativo. L'aspetto didattico-formativo, calibrato sulle effettive esigenze operative delle diverse realtà della polizia locale, curato eccellentemente in questi anni è sicuramente un fiore all'occhiello di questa Amministrazione

regionale. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Bevilacqua, ed al suo staff, che è riuscita a raccogliere l'eredità di chi questo progetto aveva messo in piedi. Ci auguriamo naturalmente la continuità e lo sviluppo progressivo di questo essenziale aspetto professionale.

Nel corso del 2019 sono stati organizzati i primi due corsi residenziali per neoassunti al CeSFAM di Paluzza. Quattro settimane vissute assieme dai nuovi operatori della Polizia Locale di questa Regione. Nel piccolo la realizzazione di un sogno. A differenza delle altre forze di Polizia, il neoassunto della Locale vinto il concorso, nella giornata in cui prende servizio esplica da subito tutte le sue funzioni su strada. La possibilità fornita dalla Direzione regionale di uniformare l'apprendimento professionale fin da subito (addirittura un operatore ha preso servizio nel suo primo giorno di lavoro direttamente a Paluzza) è sicuramente una strategia vincente.

L'anno 2019 si è poi caratterizzato per la fornitura da parte della Regione di un software per la gestione dei verbali del Codice della Strada e per la gestione dei procedimenti inerenti gli incidenti stradali portando così avanti quella armonizzazione tra i Comandi che si spera possa in futuro all'adozione di modulistica comune a tutti i Comandi di questa, splendida, ma pur sempre piccola Regione.

L'anno passato ha visto anche l'entrata in servizio del nuovo Direttore regionale, dott. Stefano Rossi, stimato collega con un passato nella Polizia di Stato e successivamente Comandante della Locale a Ravenna e Pordenone. L'approccio pragmatico e l'esperienza professionale ci fanno ritenere la possibilità di raggiungere importanti obiettivi.

Tra questi degna di nota l'attuale sperimentazione, ancorchè soltanto in live, di visione condivisa delle immagini di tutte le telecamere cittadine dei vari comuni di questa Regione. E' sicuramente un primo ed

importante passo condiviso tra istituzioni. Se per la Protezione Civile poter vedere in tempo reale le immagini da tutta la Regione è utile e sufficiente, per gli altri organi di polizia ha una certa utilità ma, come ben noto, sono molto più importanti a fini investigativi le registrazioni di quanto ripreso dalle medesime telecamere e la messa in rete dei lettori targhe comunali e statali. E' basilare che le telecamere e relative registrazioni dei sistemi di videosorveglianza cittadina, generosamente finanziati dalla nostra Regione, siano nell'immediata disponibilità delle forze di polizia statale. Il dover richiedere le registrazioni ai Corpi e Servizi di Polizia Locale comporta per gli organi statali una perdita di tempo, tenuto conto che nei servizi di P.L. dei piccoli Enti non c'è servizio notturno e spesso neanche festivo, ed altresì pone in capo alla Polizia Locale una ulteriore incombenza che si aggiunge ai compiti istituzionali già in carico. Ben venga quindi una prima fase "in line" cui si sta lavorando in sinergia tra Regione-Insiel e al personale dei 5 maggiori comuni della Regione, purchè l'obiettivo più alto possa consentire una più completa funzionalità a beneficio di tutti.

Un tanto per introdurre, come da prassi in queste occasioni, di procedere ad una breve analisi sullo stato della polizia locale in Regione e sulle aspirazioni, a livello regionale e nazionale, per poter operare ancora meglio, a fianco del bilancio dell'attività dell'anno passato .

Le istanze che la Polizia Locale ha avanzato ai governi regionali e nazionale hanno riguardato sia un concreto riconoscimento del ruolo svolto in un ambito così delicato qual è "la sicurezza urbana", sia un maggior impegno in termini di assegnazione di risorse umane e strumentali.

Le Polizie Locali sono infatti da sempre consapevoli delle responsabilità e dei doveri verso le realtà urbane in cui prestano l'attività ogni giorno; un'attività sempre più complessa anche perché

crescono per numero e qualità le esigenze del territorio.

Siamo ben consci dei problemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni italiane ma ciò ha comportato l'inesistente *turn over* e il progressivo, inevitabile, innalzamento dell'età media dei suoi operatori. Su questo aspetto, l'anno appena trascorso auspichiamo possa rappresentare un'inversione di tendenza. Finalmente sono stati assunti parecchi operatori da molti comuni medi e grandi di questa Regione. Certamente il saldo numerico rispetto a 10 anni fa risulta decisamente negativo ma parecchie sono state le assunzioni. Auspicheremmo però la possibilità di reintrodurre quanto originariamente previsto dalla legge regionale 9 e poi abrogato dalla riforma del precedente Assessore Panontin. Ripristinare quindi i criteri generali per l'accesso ai ruoli di polizia locale, i requisiti fisici e psico-attitudinali per poter diventare Agente di Polizia Locale, i corsi obbligatori di formazione per i neoassunti, tentando di arrivare all'ipotesi di procedure uniche per la selezione del personale per evitare distinte procedure concorsuali dove ci contendiamo i candidati vincitori che hanno partecipato a tutte le selezioni.

A livello nazionale sono trent'anni che attendiamo la nuova legge quadro della polizia locale al passo con i tempi. Quella in vigore è del 1986. C'erano ancora i confini, l'Unione europea era ancora Comunità, le migrazioni di persone verso l'Europa erano quasi assenti. Il mondo è cambiato ed un aggiornamento normativo s'impone sulla scia della legge 48/2017 e 132/2018 che hanno riconosciuto il ruolo svolto dalla Polizia Locali nelle politiche di Sicurezza Urbana.

Per onesta intellettuale, si parla di un progetto di riforma anche in questa legislatura. Speriamo venga veramente alla luce perchè in realtà di disegni di legge di modifica ne abbiamo visti molti ma nessuno è andato oltre all'esame nelle Commissioni parlamentari.

Sicuramente l'attenzione del Ministero dell'Interno l'anno passato ha iniziato a manifestarsi. Coinvolgimento ed anche finanziamenti alle polizia locali per le operazioni Scuole e Spiagge sicure, finanziamenti per i sistemi di videosorveglianza. Alfine, ma attendiamo l'emanazione dei decreti ministeriali attuativi, una prima apertura - a certe condizioni - per i Corpi di Polizia Locale più grandi, all'accesso alla banca dati nazionale dello SDI. Non soltanto è pericoloso per i nostri colleghi non sapere chi si ha di fronte, ma è anche inefficiente nel quadro generale della sicurezza. Magari stiamo identificando o contestando un verbale ad una persona ricercata che si allontanerà tranquillamente con il suo verbale amministrativo.

Inoltre la nostra diffusa e continua presenza sul territorio porta a confrontarsi con molte persone i dati della cui frequentazione e localizzazione possono divenire patrimonio comune. Alcune degli encomi che verranno consegnati riguardano indagini relative alla cosiddetta gang giovanile del Kalashnikov che "occupava" la Scala dei Giganti in Trieste. Gli encomi riguardano attività collegate ovviamente a reati estorsivi, di ricettazione o di deturpamento di monumenti. Ma la nostra conoscenza di questi giovani risale ai controlli per i bivacchi e la situazione di degrado dell'area. Ci chiediamo quindi se potremmo a breve accedere alla banca dati come già previsto in due norme di legge?

A livello regionale la legge quadro è molto più recente e per molti aspetti assolutamente adeguata ai tempi. Purtroppo alcuni principi cardine sono stati abrogati riducendo gli standard qualitativi e quantitativi fissati nel 2009. Standard attentamente progettati e calibrati, frutto di un lungo lavoro dei tecnici che erano stati inseriti nella legge 9 per arrivare ad un primo livello di buon servizio per essere ulteriormente innalzati in seguito, con l'obiettivo di avere una Polizia Locale presente in maniera uniforme su tutto il territorio regionale.

Abrogata anche l'area contrattuale specifica della Polizia Locale. La previsione normativa ci metteva all'avanguardia in Italia. Non è stata sviluppata ed ora la previsione è stata cancellata. L'Area separata consentirebbe di poter meglio definire peculiarità dell'attività professionale che, giustamente, non interessano la stragrande maggioranza dei dipendenti degli Enti Locali e della Regione ma soltanto della Polizia Locale (turnazioni, servizi notturni, indennità, reperibilità).

Nel corso della passata edizione il Sig. Assessore regionale ipotizzava che, qualora non venisse approvata la nuova normativa nazionale, entro l'anno si sarebbe provveduto con quella regionale. A livello più alto la riforma degli enti locali per il superamento delle UTI da un lato, e programmi operativi dall'altro quali la concessione di corposi finanziamenti per la videosorveglianza, per mezzi e strumenti di polizia locale nonché per la concessione di benefici economici ai cittadini per sistemi di sicurezza passiva dall'altro hanno probabilmente impedito il raggiungimento di questo obiettivo. Stiamo però lavorando con il Direttore del Servizio di Polizia Locale per verificare la possibilità di alcune modifiche dell'attuale legge 9 per il ripristino di alcune delle previsioni poc'anzi citate per poi lavorare su una nuova legge regionale che superi la 9 del 2009, chissà forse anche in ottemperanza alla nuova legge nazionale.

Rimanendo sempre nell'alveo che sia il Sindaco sul suo territorio a dare le direttive alla Polizia Locale, è evidente che sia necessario pensare ad organizzazioni più ampie. Va superata la logica del Vigile o dei 4-5 Vigili nel singolo Comune che fanno viabilità alle scuole, chiusura strade per gli eventi, qualche sanzione del Codice della Strada e magari qualche attività che dovrebbero fare altri uffici. Oltre alla complessità sanzionatoria in tutti gli altri ambiti in cui tendenzialmente solo noi operiamo (edilizio, commerciale, ambientale, degrado urbano) spesso

i pochi operatori presenti in quell'Ente devono occuparsi della progettazione e realizzazione dell'impianto di videosorveglianza. Non è semplice. E' evidente che i ragionamenti sugli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale non potranno che seguire la riforma del sistema degli enti locali della nostra Regione. Ipotizzare organizzazioni di polizia locale di dimensioni adeguate alle esigenze dei territori; strutture stabili e non servizi associati che nel giro di pochi anni cambiano numero e dimensioni dei comuni associati; omogeneizzazione degli istituti contrattuali vigenti (orari, turni, sistemi di valutazione per produttività e progressioni, indennità, regolamenti deontologici) e delle dotazioni (tempi di sostituzione divise e dotazione o meno di armamento). Chi lavora fianco a fianco dovrebbe seguire le stesse regole, possedere gli stessi strumenti ed avere i medesimi diritti e doveri. Un tanto nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio reso alle nostre cittadinanze tenendo però ben presente che le sinergie che possono essere messe in campo, a differenza di altri ambiti amministrativi, non possono comportare la diminuzione del personale. La presenza sul territorio è fondamentale per un Corpo di Polizia e non è mettendo insieme i pochi operatori che sono in servizio nei vari Enti che si può moltiplicare questa presenza.

Da ultimo permettetemi un accenno al recente Accordo quadro tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI in materia di servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana. L'Accordo è stato evidentemente emanato in risposta a recenti gravi incidenti stradali avvenuti a Roma, in Alto Adige ed in Lombardia. In realtà trattasi di un Accordo in attuazione alla già vigente Direttiva dell'allora Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017. L'Accordo, che sostanzialmente agli articoli 1 e 2 delega alla Polizia Locale il rilievo di tutti gli incidenti stradali, è riuscito a raccogliere il disappunto sia di parte dei colleghi delle città

metropolitane e grandi città – poichè si chiedono a cosa serva stante che sono svuotati i lustrini in cui in ambito urbano i controlli stradali ed il rilievo degli incidenti stradali avviene quasi esclusivamente a cura delle Polizia Locali – quanto dai colleghi dei Servizi più piccoli che si chiedono come potranno nell'ipotizzato futuro di estensione a tutte le municipalità affrontare anche questa ulteriore incombenza. Ma certamente la reale attuazione dell'Accordo, in primis, peserebbe significativamente sui capoluoghi di provincia più piccoli dopo la prima fase che riguarda i Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Fermo restando che gli incidenti stradali sono causa di più di 3.000 morti all'anno e di oltre 240.000 feriti sul territorio nazionale, una vera tragedia; è evidente che a livello organizzativo centrale sia da molti anni in atto il progressivo ritiro (anche con riduzione del personale) da parte della specialità della Polizia di Stato della Polizia Stradale delle aree vigilate e conseguenti rilievi di incidenti stradali alle sole autostrade e strade extraurbane principali. La statistica ISTAT 2018 del rilievo degli incidenti stradali vede al primo posto le Polizia Locali che hanno rilevato il 66,4% degli incidenti con ferito, al secondo posto l'Arma dei Carabinieri con il 18,6% e da ultimo la Polizia Stradale con il 14,9%. All'interno dei centri urbani più grossi queste percentuali variano dall'80 al 95% mentre, come è ovvio, in moltissimi dei quasi 8.000 comuni italiani, più piccoli e con pochi od un operatore di polizia locale, la percentuale dei rilievi è pari a zero per la Locale rimanendo a carico degli organi di polizia statale il rilievo.

L'articolo 3 dell'Accordo riprende l'invito alla sottoscrizione dei Patti per l'attuazione della sicurezza urbana prevedendo anche l'incombenza dei controlli di polizia stradale nonché la progettualità relativa all'interconnessione delle sale operative ed allo scambio informativo. La speranza è quella che non rimanga lettera morta. Però in questi

giorni l'Area Sicurezza dell'ANCI con l'apporto di alcuni Comandanti sta lavorando con il Ministero per definire gli aspetti tecnici relativi al Decreto ministeriale per la connessione al CED interforze. Che poi venga approvato ed attuato solo il futuro potrà rilevarcelo.

Ci sembra che le nostre aspettative non siano sconsiderate e non attengano alla necessità di risorse economiche ma solo a superare criticità organizzative e normative.

Ringraziamo l'Assessore regionale per quanto ha fatto in tema di finanziamenti sulla sicurezza e semplificazione di alcune procedure, nonchè per le modifiche al Regolamento degli strumenti di autotutela che ha portato all'armonizzazione di tutti i Corpi di Polizia Locale della Regione. Siamo perciò fiduciosi - la riforma degli Enti locali è stata approvata e la Direzione regionale ha un valente Direttore - che nell'anno in corso si possa raggiungere l'obiettivo di una nuova legge quadro regionale.

In conclusione l'auspicio a tutti i colleghi di proseguire su questi livelli di operatività. La nostra peculiarità è quella di stare sul territorio in mezzo ai cittadini comprendendo quello di cui il territorio e i cittadini hanno bisogno.

Proseguiamo insieme a cittadini ed istituzioni nel cammino di cui siamo fieri.

Viva la Polizia Locale della Regione Friuli Venezia Giulia!

Il Comandante
della Polizia Locale di Trieste
Walter Milocchi